

MISSIONE DI DIO E
MISSIONE DELLA CHIESA:
ALLEANZA CON OGNI UOMO



CAMMINO per la QUARESIMA 2018

SUGGERIMENTI per le attività
con i gruppi dai 6 ai 10 anni

Prima settimana: **NOÈ, MISSIONARIO DELL'ASCOLTO**



Ricordiamo, a chi non lo avesse presente, che all'interno del nartece della Basilica di San Marco le storie di Noè sono rappresentate meravigliosamente e alla portata proprio di tutti. Segnaliamo a questo proposito anche un libro: "Sull'arca con Noè" (2004), edizioni *Ancora*, che ripropone il racconto biblico in modo semplicissimo proprio attraverso i mosaici di San Marco.

IL SEGNO della settimana: **L'ARCA**

Ascoltare per fare

Noè è per noi il **missionario dell'ascolto**, cioè rappresenta l'uomo che lascia sempre dentro di sé un "canale aperto" perché Dio vi possa trasmettere forte e chiaro. I suoi contemporanei, al contrario, sono l'esempio della sordità volontaria dell'uomo, della chiusura a Dio che porta inevitabilmente alla corruzione.

Dopo la narrazione, possiamo proporre ai bambini di costruire una barchetta di carta o anche in altro materiale riciclato e di facile costruzione, seguendo bene le nostre istruzioni date "a voce" o con qualche esempio visivo, lasciando però la fatica di capire come realizzare materialmente qualcosa che viene solo "spiegato" e quindi l'importanza di... ascoltare con attenzione!



La missione dei battezzati

Come a Noè Dio ha chiesto di far salire sull'arca le cose più importanti e belle della sua vita, affinché si salvassero dal diluvio... anche i bambini possono provare a caricare (scrivere) sull'arca personale (la barchetta di carta) tutto ciò che sentono importante e necessario per una vita felice. Il gruppo può divertirsi poi a "mettere alla prova" tutte le **BARCHE**, calandole in acqua.

Passare attraverso le acque del diluvio ha permesso a Noè e alla sua famiglia di rimettere piede sulla terra per cominciare una vita totalmente nuova. L'attività pratica servirà a recuperare il senso del proprio essere battezzati, perché attraverso questa "immagine del Battesimo" (cf. Il lettura di domenica), tutto ciò che è importante e bello per noi, con Gesù... è ancora più bello!

A Noè fu dato l'ordine-mandato di "moltiplicare" la vita in pace e armonia e Gesù nel nostro Battesimo fa lo stesso e anche molto di più: ci dona la gioia di vivere da figli di Dio, che moltiplica qualsiasi gioia terrena.

Seconda settimana: **ABRAMO, MISSIONARIO DELLA BENEDIZIONE**



Durante la narrazione vale la pena sottolineare soprattutto il dialogo tra Abramo e Dio cercando di trascrivere le parole dalla Bibbia: da una parte le richieste-proposte di Dio, dall'altra le risposte di Abramo. Alcune nuvolette in stile *chat* di *whatsapp* potrebbero aiutare a visualizzare il dialogo.

IL SEGNO della settimana: IL FIRMAMENTO

Anche se non capiamo tutto

Abramo risponde sempre “eccomi” e fa la volontà di Dio, anche se non capisce fino in fondo il senso delle sue richieste. Con i bambini possiamo fermarci ad indagare questo specifico aspetto anche nella loro vita: *quante e quali cose ci son chieste e spesso non riusciamo a capire perché dobbiamo farle?* Prima di tutto sarà importante individuare le persone che quotidianamente fanno loro degli inviti/richiami (genitori, nonni, maestre, amici, allenatori, catechisti, etc...) e attraverso altre nuvolette è possibile trascrivere le richieste più frequenti e - per i bambini - dallo scopo meno “immediato”. Con un breve passaggio anche sul Vangelo di questa settimana, possiamo far notare come Gesù ci insegni che l’obbedienza dei figli non è cieca sottomissione, ma è *una risposta d’amore ad una offerta d’amore*, che parte dagli adulti e ci interpella per il nostro bene.

La benedizione

Essendo Abramo il **missionario della benedizione**, a conclusione dell’attività sarebbe bello che il sacerdote passasse a *bene-dire* i bambini del gruppo, ad uno ad uno, con un segno sul capo e le parole del Vangelo: *“Questo è il Figlio mio, l’amato”*. Si potrà così anche così spiegare in modo semplice il senso della BENEDIZIONE finale nella Santa Messa e quella che anche noi siamo chiamati a portare ad altri, dicendo bene di loro e incoraggiandoli a dare il meglio di se stessi.

Le stelle del firmamento (ritagliate in un materiale adesivo e decisamente “luccicoso”!) possono essere il segno con cui accompagnare la benedizione dei bambini e magari affidarne una decina a ciascuno da regalare agli amici, pensando a cosa possono *dir-bene* di loro.



Terza settimana: MOSE', MISSIONARIO DELLA PAROLA



Narrando l’episodio biblico di questa settimana evidenziamo come Dio ha pensato che le importanti “parole” affidate a Mosè fosse necessario scriverle sulla pietra, proprio perché il popolo di Israele non le dimenticasse troppo facilmente. Sarebbe bello avvalersi nel racconto di qualche comandamento o tutti e dieci “scolpiti” su delle tavolette di DAS o pasta di sale, oppure impressi nel legno col pirografo.

IL SEGNO della settimana: LE TAVOLE

Per ogni NO c’è sempre un SI’

Sulla scia del lavoro fatto la scorsa settimana, sollecitiamo i bambini a chiedersi: i comandamenti con il “non” davanti, sono solo dei divieti, dei NO che Dio ci dice o in realtà servono a dire SI’ a qualcos’altro?

Insieme possiamo cercare di capire quali sono i “si” nascosti e riportarli sul retro, magari delle tavolette precedenti (es.: NON uccidere = rispetta e proteggi la vita).

Le parole di Dio in positivo, così scoperte, ci accorgiamo subito che sono degli inviti chiari, a volte anche molto esigenti, che domandano di essere vissuti per poter diventare **missionari della Parola**. In questo senso è



curioso sottolineare come Dio abbia affidato la sua parola per la prima volta a Mosè, un uomo che era balzubente! (*forse proprio perché la legge del Signore prima di essere pronunciata, va vissuta?!?*) Le nostre tavolette potranno poi diventare quelle rocce che in montagna tracciano un sentiero... *per la vita*: se lo seguiamo esso ci condurrà alla gioia piena.

Se i ragazzini sono più piccoli e faticano con le “parole”... proponiamo lo stesso lavoro con alcuni cartelli stradali. Presentiamo ai bambini i comandamenti, attraverso un disegno, nelle convenzionali forme circolari del DIVIETO. Essi dovranno trasformarli in un cartello triangolare di PRECEDENZA, in cui questa volta disegneranno i comportamenti in positivo che il Signore vuole insegnarci. Sarà importante ribadire che divieti e precedenze sono ugualmente necessari per non fare incidenti e ci sono atteggiamenti sbagliati a cui si deve comunque saper dire NO, per poter poi crescere nel bene.

Quarta settimana: **CIRO, LA MISSIONE DEI PAGANI**



Questa settimana si consiglia di creare un'ambientazione mediorientale (qualche turbante, tappeti su cui sedere per il racconto, incensi accesi...) per respirare quell'aria di “straniero” che potrebbe aiutare anche durante le attività.

IL SEGNO della settimana: **LE PIETRE per edificare**



Costruttori d'amicizia

Il secondo libro delle Cronache, in questa IV domenica, ci fa un riassunto veloce ma significativo di come l'amicizia offerta da Dio sia stata più volte tradita, i suoi messaggi cestinati e i “guai” passati da Israele devastanti, fino a perdere il tempio e la loro stessa libertà. In questa oscurità crescente la figura di **Ciro**, re persiano, risalta particolarmente luminosa perché, oltre a permettere agli ebrei di tornare nella loro terra, egli ricostruì il tempio di Gerusalemme che era stato raso al suolo da Nabucodonosor.

Perché uno straniero, un pagano come **Ciro**, ha saputo ascoltare la voce del Signore e agire secondo la Sua volontà e noi, come gli Israeliti di allora, che diciamo di voler bene a Dio spesso non ne siamo capaci?!

Ecco un'idea per strutturare una celebrazione penitenziale o un rinnovo del proprio impegno d'amicizia con il Signore e con i fratelli:

L'immagine da ricostruire - Predisponiamo un'immagine abbastanza grande di una chiesa semi-distrutta con alcuni mattoni/pietre alle fondamenta presenti (che porteranno i nomi di Noè, Abramo, Mosè e **Ciro**...) e altri, più in alto, mancanti ovvero degli spazi vuoti/neri. Sagome singole di mattoni o pietre saranno dati a ciascun bambino perché vi applichi il proprio nome.

La verifica - Tale immagine di Chiesa (luogo dove si vive l'amicizia con Dio) farà da spunto per una verifica personale. Abbiamo occupato “attivamente” il nostro posto di amici con il Signore e con i fratelli o abbiamo fatto sentire a tutti la nostra mancanza?

La traccia per l'esame di coscienza potrebbe toccare proprio i punti fino a qui affrontati nel cammino: *ascolto e attenzione; obbedienza e fiducia; testimonianza e carità*. Vi aggiungeremo anche un punto finale su come guardiamo al “diverso” da noi, lo “straniero”.

La grazia che edifica - Dopo aver ricevuto la grazia del perdono nel sacramento, ogni bambino sarà invitato a colmare un “buco” attaccando il mattone con il suo nome. Altri mattoni senza nome serviranno a evidenziare ulteriormente come questa amicizia è aperta a tutti. Dentro e fuori la Chiesa, il Signore continua ad offrire la sua ALLEANZA ad ogni persona! Sarà bello anche dare il nome a qualche mattone di compagni che non vengono a catechismo o professano altre religioni, per prendersi l’impegno di vivere sempre un’amicizia a 360°, capace di includere e pregare per tutti.

Quinta settimana: GEREMIA, LA MISSIONE DEL CUORE



Per inquadrare il messaggio di Geremia di questa settimana, tracciamo qualche particolare di questo profeta “scomodo” per i suoi contemporanei e fondamentalmente inascoltato. Possiamo far cadere l’accento sulla sua fedeltà a Dio, nonostante ogni persecuzione e tortura, un aspetto che molto lo avvicina a Gesù. Un racconto fatto a lume di candela aumenterà l’atmosfera di “rifiuto” che avvolgeva Geremia (pensiamolo nella cisterna!) e la fiamma piccola, ma viva, della sua speranza.

IL SEGNO della settimana: IL CUORE

Il chicco di grano

La chiave di lettura più bella e alta di questo periodo dell’anno liturgico ce la dona lo stesso Gesù con l’esempio del chicco di grano. Osservare il fenomeno della vita contenuta in un piccolo seme che è chiamato a marcire e scomparire totalmente, per fare spazio a numerosi altri nuovi semi... sarà sufficiente al fine di condividere con i più piccoli alcune domande e considerazioni.

Così come si potrà riprendere ad esempio qualche “prova” di Geremia e la sua capacità profetica di vedere oltre l’apparente rifiuto di Dio, fino ad annunciare (secoli prima) la *Nuova Alleanza* realizzata in Gesù.

Spetta poi al catechista ricordare che questa è la dinamica del *dono* che sta alla base di qualsiasi amore, sia quello con cui siamo stati salvati dal peccato, sia quello che nasce come di riflesso, nella nostra famiglia e in altre persone che conosciamo.



Davanti a questa croce

La domanda che spesso ci si pone durante la Domenica delle Palme e la settimana Santa è: *come i bambini guardano alla croce di Gesù, quali sentimenti provoca in loro il racconto della passione?* Proviamo a non vestirli delle nostre incapacità o paure, arrivando anche a sottrarli all’incontro diretto con il Crocifisso e permettiamo loro, invece, attraverso la testimonianza di fede della comunità, di imparare a leggere anche la sofferenza in un’autentica logica cristiana.

Non sembri fuori luogo, allora, proporre al gruppo un momento di preghiera semplice davanti al crocifisso (in riferimento alla venerazione della croce che la Chiesa fa il Venerdì santo), utilizzando la **tovaglia** che possiamo aver cucito durante questa quaresima e aggiungendo (questa volta come oggetto tridimensionale) pane e vino, accanto alla croce. Li inviteremo a sostare un po’ in silenzio e poi a parlare con Gesù delle persone sofferenti che conoscono... il resto lo farà il Signore.